

■ ROMA. Finalmente sposi. Le pubblicazioni erano di dominio pubblico da oltre un anno, ma il contratto di matrimonio è stato più laborioso del previsto. Alla fine, però, Stet ed Ibm sono riusciti ad arrivare all'altare. La finanziaria telefonica guidata da Ernesto Pascale ed il colosso americano dell'informatica hanno infatti annunciato ieri l'attesa firma dell'accordo globale. Rimasta sinora sostanzialmente ai margini del gran ballo di alleanze che caratterizza le comunicazioni internazionali, Stet colma ora in parte il gap anche se le ambizioni iniziali hanno dovuto essere ridimensionate di molto.

#### Accordo commerciale

Quando un anno fa venne firmato il memorandum d'intesa, si pensava ad un'alleanza a tutto campo che coinvolgesse Finsiel e portasse alla formazione di una società mista Stet-Ibm. «Ma gli americani hanno deciso di uscire dalle telecomunicazioni», spiegano in Stet. E così si è abbandonata la precedente ipotesi di alleanza industriale e si è ripiegato su un accordo di eminente natura commerciale, pur se a livello mondiale e sui servizi più innovativi. «Potremo offrire ai nostri rispettivi clienti un portafoglio più ampio di servizi disponendo, nel contempo, canali commerciali più ampi», spiega un comunicato congiunto Stet-Ibm.

L'accordo, firmato da Ibm Global Services e da Tmi, il braccio operativo internazionale di Stet, consentirà a ciascun partner di commercializzare i servizi a valore aggiunto di tele e di rete dell'altro partner: posta elettronica, lavoro a distanza, Internet, scambio dati, videoconferenze, outsourcing di rete. Telecom diventerà il distributore in Italia dei servizi Ibm Global Services utilizzando il supporto di Intesa. È previsto un approfondimento degli accordi multimediali Ibm-Stream con l'attenzione rivolta ai mercati europei e sudamericani.

«L'intesa riflette le enormi potenzialità derivanti dai nuovi servizi di comunicazione e rafforzerà la competitività di entrambe le società a livello mondiale», sottolinea Ned C. Lautenbach, senior vice president di Ibm.

#### «Tc ed informatica insieme

«Un ulteriore e rilevante passo avanti nella strategia del gruppo volta a consolidare un ruolo da protagonista nel nuovo mercato della convergenza tra telecomunicazioni ed informatica», commenta invece Pascale. «Stet - spiega l'amministratore delegato - potrà arricchire il portafoglio d'offerta nei servizi globali sia sul mercato italiano, sia nei paesi in cui il gruppo sta estendendo la propria presenza».

Proprio nel giorno in cui Stet celebra le nozze americane, il Tesoro assume direttamente il controllo della finanziaria telefonica. Ieri, infatti, è stato formalizzato il trasferimento dall'Iri del pacchetto azionario pari al 61,27% del capitale or-

#### Per il Banco di Napoli due offerte come previsto

Per il Banco di Napoli è scoccata l'ora della verità. Alle 18 di ieri è infatti scaduto il termine per la presentazione delle offerte raccolte dall'advisor del Tesoro, Rothschild Italia per rilevare il 60% dell'istituto partenopeo. Vince chi offre di più, è prevista l'eventualità di rilanci. Il Mediocredito centrale ha presentato la propria offerta da solo. L'ipotesi di associare un partner rimane però ancora aperta. Anche Ina e Bnl - come informa una nota - hanno presentato ieri al Tesoro l'offerta congiunta. Non si ha notizia, al momento, di altri concorrenti, men che meno stranieri.

#### Montedison, venduta la sede di Foro Bonaparte

Montedison Spa ha ieri deliberato la vendita dell'immobile di Milano, Foro Buonaparte 31, alla Selmabipiemme Leasing. Il prezzo, fissato sulla base di perizie redatte da terzi indipendenti, ammonta a 85 miliardi e 150 milioni di lire più Iva e verrà corrisposto a fine anno all'atto della stipulazione del contratto. Selmabipiemme Leasing Spa concederà l'immobile in locazione finanziaria alla Edison Spa. Edison Spa trasferirà i propri uffici in Foro Buonaparte 31 nei prossimi mesi, mentre Montedison e Compart (la ex Ferfin) hanno già avviato lo spostamento dei loro uffici in Piazzetta M. Bossi numero 3, sempre a Milano.

# Stet-Ibm, finalmente sposi

## Per Pascale 3.000 miliardi di utili '96

Dopo oltre un anno di sofferte trattative, Stet ed Ibm sono arrivate all'accordo. Non è quel matrimonio industriale progettato un anno fa (si pensava anche ad una joint venture in comune), ma è comunque un importante accordo commerciale a livello mondiale sui servizi più innovativi: dalla posta elettronica alla multimedialità. Intanto Stet continua a macinare utili: nel '96 l'utile netto toccherà i 3.000 miliardi ed il fatturato 40.000 miliardi.

#### GILDO CAMPESATO

dinario e dello 0,93% dei titoli di risparmio. L'Iri ne ricaverà come minimo 14.530 miliardi. Ma non è da escludere che al momento della privatizzazione (probabilmente in autunno) il valore della società possa risultare anche maggiore. La Borsa sembra scommettere su tutti i titoli della scuderia telefonica e Stet macina utili a raffica.

Ieri il comitato esecutivo ha «licenziato» una previsione che indica in 3.000 miliardi l'utile netto consolidato del '96. Lo scorso anno sono stati 2.452 miliardi. Il fatturato è salito dell'8% a 40.000 miliardi mentre l'indebitamento finanziario netto scende da 15.412 miliardi a circa 12.500 miliardi, soprattutto grazie all'elevato livello di autofinanziamento. Un comunicato parla di «incremento degli investimenti

complessivi rispetto ai 9.072 miliardi del '95 ma l'entità non viene precisata. Sale al 12% la quota di fatturato realizzata all'estero.

#### «Incontro con Prodi»

Intanto Walter Cerfeda, segretario della Cgil, e Fulvio Fammoni, segretario della Flic-Cgil, hanno chiesto al presidente del Consiglio, Romano Prodi, un «incontro urgente» per «evitare che la privatizzazione della Stet non avvenga nel massimo di trasparenza e col pieno coinvolgimento di tutte le parti». I due sindacalisti chiedono chiarimenti sul ruolo dell'Authority («deve essere unica»), sui poteri dello Stato in questa fase di passaggio e nella Stet privatizzata, sulle caratteristiche del nocciolo duro, sulle politiche industriali.



#### Autostrade più care Costa: «Effetti minimi per l'inflazione»



Via libera del Cipe, dopo tanti rinvii, all'aumento delle tariffe autostradali. Gli automobilisti pagheranno il 2,8% in più. Si tratta degli incrementi già deliberati lo scorso anno e mai adottati», sottolinea in una nota il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa. L'impatto sull'inflazione è «sostanzialmente irrilevante», osserva lo stesso ministro: appena lo 0,018%. Gli aumenti non saranno identici su tutta la rete. Anzi, in alcune tratte l'adeguamento significherà una riduzione delle tariffe attuali, mentre in altre si avrà una crescita superiore alla media. Il Cipe ha poi messo a punto le procedure per il rinnovo delle concessioni che «verranno tutte rinnovate nel corso del prossimo anno». Via libera infine al meccanismo del price cap: verrà applicato negli

adeguamenti tariffari da applicare dal primo gennaio 1998. «La decisione del Cipe è un avvenimento di sicuro rilievo - sottolinea Giancarlo Elia Valori, presidente dell'Aiscat e di Società Autostrade - Una decisione coerente con le scelte e le linee del governo Prodi, soprattutto per lo sviluppo dell'occupazione anche nell'ambito del patto per il lavoro, nonché per la modernizzazione ed il rilancio del paese». Valori è stato ieri al centro di un'indiscrezione di stampa secondo cui il ministro Costa avrebbe espresso la volontà di sostituirlo in vista della privatizzazione di Autostrade: «Mai detto nulla di simile», ha fatto sapere il ministro. L'aumento delle tariffe preoccupa Walter Cerfeda, segretario nazionale Cgil: «C'è un accavallarsi di aumenti dei prezzi controllati, anche se singolarmente inferiori all'inflazione».

Achille Maramotti, presidente-padrone della banca reggiana, punta a diventare il nuovo socio di riferimento

# Credit si fonde col Credito emiliano?

■ BOLOGNA. Le voci corrono da mesi. E indicano nel Credito Emiliano, banca controllata dall'industria reggiana Achille Maramotti, il perno di una nuova operazione di riassetto del sistema creditizio. Inizialmente si parlava di una fusione tra Rolo Banca 1473, l'istituto nato dalla concentrazione di Credito Romagnolo e Carimonte, all'indomani della vittoriosa Opa che ha portato la centenaria banca bolognese sotto il controllo del Credito Italiano, e il Credem. Ipotesi sempre, e ancora ieri, seccamente smentita dai vertici del Rolo. Negli ultimi tempi ha invece preso quota quella che vede il Credem fondersi con il Credito.

#### Le dichiarazioni di Rondelli

Finora però non c'era stata nessuna conferma. E invece ieri, un po' a sorpresa, è stato il presidente del Credito, Lucio Rondelli, a lasciar intendere qualcosa. «Siamo aperti a tutte le ipotesi» ha dichiarato. Insomma, al posto di una smentita c'è stata un'affermazione di disponibilità. Basta questo per dire che l'operazione è ormai quasi fatta? Certamente no. Lo stesso Rondelli ha precisato che «al momento non c'è niente». Il presidente del Credito, ha poi spiegato che in un settore bancario come quello italiano è «necessario andare ad accorpamenti che se-

Maramotti alla conquista del Credito Italiano? L'ipotesi, sussurrata già da qualche tempo, ha ora ripreso vigore. Si parla di una intesa con la tedesca Allianz per fondere il Credito Emiliano (controllato dall'industria reggiana) nel Credit. E ieri il presidente della banca milanese, Lucio Rondelli, non ha smentito: «Siamo aperti a tutte le ipotesi. Tutto è possibile». All'origine ci sarebbe la volontà di Allianz di scalzare Mediobanca nel controllo del Credit.

#### WALTER DONDI

guano la logica del "modello cerniera" tra grande banca nazionale con proiezioni internazionali e banche a forte radicamento territoriale». In sostanza, il modello perseguito con l'operazione Rolo, che «può continuare ancora». Coinvolgendo proprio il Credem? «Tutto è possibile - ha risposto Rondelli - bisogna vedere se interessa il Credem». Sono parole che certamente hanno un loro peso. Del resto, se proprio non ci fosse nulla, Rondelli avrebbe potuto limitarsi a smentire, come era accaduto fino ad ora. Dunque qualcosa bolle in pentola. Ma cosa? Per capirlo bisogna anzitutto analizzare i soggetti in campo. Da una parte c'è il Credit, banca privatizzata nel '93 e di fatto controllata da un nocciolo duro di azionisti che fanno riferimento a Mediobanca. Tra questi c'è Achille Ma-

ramotti, che ha direttamente o indirettamente il 3% (limite massimo fissato per statuto), siede nel cda, ma soprattutto è azionista di riferimento con oltre il 30% di Credito Emiliano Holding, la finanziaria che controlla Credem Banca.

#### Il ruolo di Maramotti

Maramotti, che possiede un impero industriale dell'abbigliamento con 1.200 miliardi di fatturato, ha giocato un ruolo decisivo nell'aprire le porte del Romagnolo al Credit. Inutile dire che ha una influenza decisiva nel Credit. All'interno del quale si sarebbe aperto uno scontro fra i tradizionali alleati di Mediobanca e la tedesca Allianz (2,99% del Credit), che punterebbe ora ad assumere direttamente il controllo della banca, approfittando della scaden-



za dell'attuale cda, nella primavera prossima. Come? Proprio accordandosi con Maramotti che, conferendo il suo Credem in una operazione di fusione col Credit ne diverrebbe l'azionista di riferimento. Oltretutto dall'Allianz proviene il giovane e dinamico direttore generale, Alessandro Profumo. L'operazione di fusione sarebbe anche funzionale a far saltare il vincolo del 3% nel possesso azionario. C'è da dire anche che una integrazione tra le due banche rafforzerebbe notevolmente la posizione (ora è al sesto posto) che già il Credit ha nel sistema bancario italiano. In base ai dati '95, Credit ha un attivo totale di oltre 97 mila miliardi, 640 sportelli, un patrimonio netto di 5.500 miliardi; a sua volta il Credem ha un attivo di 9.300 miliardi, con 190 sportelli e un patrimonio netto di

700 miliardi. Maramotti si preparerebbe dunque a «sfilare» il Credit a Mediobanca? Al quartier generale del Credit in Piazza Cordusio a Milano gettano acqua sul fuoco. Ridimensionano la portata delle dichiarazioni di Rondelli a una semplice ipotesi. E ribadiscono che il Credit da tempo si è posto il problema di crescere ulteriormente, di avere un ruolo «aggregante» per mettersi nelle condizioni di competere sul mercato globale. Già, ma le differenti strategie di Mediobanca ed Allianz? C'è chi scommette che fino all'assemblea di bilancio della prossima primavera non succederà nulla. E sostiene anche che l'asse fra Mediobanca ed Allianz che ha portato all'attuale equilibrio, non è incrinato. Si vedrà. Intanto non si può non rilevare che un ribaltone di questo genere al vertice del Credit, con l'uscita di un uomo legato a Mediobanca come Rondelli, non potrebbe non avere ripercussioni su Rolo Banca. Che si regge su un complesso patto parasociale, fra Credit e la holding Carimonte, che dà a ciascuno il diritto di comprare la quota dell'altro o di uscire dalla società a caro prezzo.

**I PROSSIMI CENT'ANNI**

Un numero speciale in collaborazione con il New York Times. Oggi in edicola.

INTERNAZIONALE

un film di **François Truffaut**

**FINALMENTE DOMENICA**

In edicola Videocassetta + fascicolo a lire 18.000

**HABITAT** 64

MENSILE DI GESTIONE FAUNISTICA: È uno strumento di lavoro e di consultazione tecnico-scientifica per:

- ambientalisti
- naturalisti e animalisti
- programmatori e operatori faunistici
- cacciatori
- agricoltori e allevatori
- dirigenti associazionistici
- studiosi, ricercatori e studenti
- tecnici, funzionari, impiegati e amministratori pubblici.

È una guida a livello europeo per applicare le nuove leggi su fauna, ambiente e caccia.

Si riceve mensilmente in abbonamento versando Lit. 50.000 sul c/ postale n. 12033536 intestato a: Habitat Editori S.a.s. - 53045 Montepukiano (SI) Internet mail: balze@fbcc.it

**“Zitti Tutti”**

di Ivano Marescotti

70 minuti di grande teatro uno show di irresistibile comicità Ora disponibile in videocassetta

Potete richiederla inviando L. 6.000 (seimila) in francobolli alla redazione di **MATTINA**

VIA DI BORGO SAN PIETRO, 52 40126 BOLOGNA

Un amico sincero, una persona semplice e leale, un compagno speciale: a soli 43 anni è scomparso.

#### RENZO ROSSI

Partecipano al dolore della famiglia compagni ed amici. I consiglieri comunali di Jesolo unita per cambiare si associano al dolore per la perdita del collega ed amico. Unità di base PdIslesolo.

Venezia, 21 dicembre 1996

Michele, Gilberto, Giannantonio, Umberto, Lucia, Bianca, Eleonora e tutti gli ex-compagni di Liceo classico di S. Donà di Piave partecipano con dolore alla scomparsa di

#### RENZO ROSSI

Siamo vicini alla mamma e alle sorelle ricordando Renzo, compagno generoso e allegro, in un'esperienza comune iniziata sui banchi di scuola e mai interrotta.

Venezia, 21 dicembre 1996

Il consiglio dell'Ordine dei Giornalisti del Lazio e Molise e il personale tutto esprimono profonda costernazione per l'improvvisa scomparsa di

#### VIRGILIO CHERUBINI

collega ed uomo di grande umanità che ha contribuito alla crescita di tutti gli organismi della professione. Un forte abbraccio alla moglie Anna e al figlio Marco.

Roma, 21 dicembre 1996

Pasquale Cascella, Marcella Ciarnelli, Silvia Garambois, Flavio Gasparini e Cinzia Romano partecipano al dolore della moglie Anna ed il figlio Marco per la scomparsa di

#### VIRGILIO CHERUBINI

collega ed amico da sempre impegnato negli organismi della professione.

Roma, 21 dicembre 1996

È scomparso improvvisamente ieri il giornalista

#### VIRGILIO CHERUBINI

I colleghi della redazione sportiva, Stefano Boldrini, Paolo Caprio, Antonio Cipriani, Massimo Filippini, Ronaldo Pergolini e Aldo Quagliariello si sbrano affettuosamente in questo momento di dolore, ai familiari.

Roma, 21 dicembre 1996

A 16 anni dalla scomparsa del compagno

#### AMLETO SIGISMONDO FARINA

la moglie Ines, i figli Boris e Oscar, Nadia e Ivan lo ricordano con affetto a chi ne ha apprezzato l'impegno per costruire un mondo migliore e per la sua umanità.

Milano, 21 dicembre 1996

#### GIOVANNI CUCCU

Un grande esempio d'amore per noi figli e nipoti e compagno devoto di vita per mamma. Cisarà sempre papà.

Milano, 21 dicembre 1996

#### LOUISE GRANJEAN

Iscritta al Pci dal 1937, partecipò alla Resistenza a Parigi nel gruppo di Pp Manouchian, arrestata nel 1941 fu rilasciata alcuni mesi dopo. I funerali, in forma civile, avranno luogo partendo dall'ospedale di Sempierdarena (Ge), sabato 21 dicembre alle ore 11.00.

Genova, 21 dicembre 1996